

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 32 (1975)

Heft: 6

Rubrik: Vento nuovo nell' Aiuto allo sport svizzero

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vento nuovo nell'Aiuto allo sport svizzero

Nonostante la fondazione Aiuto allo sport svizzero abbia soli cinque anni di attività, il suo consiglio di fondazione ha tuttavia deciso d'operare numerosi cambiamenti. Invece dei tradizionali metodi di raccolta di fondi si è preferito fare appello alle tecniche del «marketing» moderno. Concretamente questo significa che il finanziamento delle misure di sostegno agli atleti svizzeri non dipenderà più esclusivamente dalla generosità di un numero, certo rallegrante, di simpatizzanti dello sport elvetico. È stato deciso di fare appello a diverse imprese commerciali e organizzazioni proponendo loro un nuovo programma di promozione basato sull'interesse reciproco. L'ottimismo dell'Aiuto allo sport svizzero non sembra essere intaccato dal cedimento della congiuntura. Al contrario i suoi responsabili sono convinti del successo di queste nuove misure promozionali dato anche che un buon numero di tali accordi sono già stati conclusi o sono in via di realizzazione.

Si tratta in pratica della diffusione di articoli commerciali recanti l'emblema dell'Aiuto allo sport svizzero; una parte del beneficio della vendita di questi prodotti va nelle casse della fondazione. Questa forma di promozione è già stata utilizzata con successo in passato, per esempio con le pubblicazioni sui Giochi olimpici della Olympische Sport Bibliothek SA (totale entrate: 250 000 franchi) e la collezione «Gli anni d'oro dello sport svizzero» della casa editrice Astir di Basilea. I nuovi programmi congiunti coprono vari settori commerciali con prodotti per l'igiene del corpo, alimentari, articoli sportivi e d'abbigliamento. Sono previsti diversi lanci nel settore dell'abbigliamento sportivo, borse, asciugamani, maglie e magliette, calendari, bustine di fiammiferi e persino un depuratore d'aria. Il programma comprende pure due dischi.

L'Aiuto sportivo svizzero intende pure ricorrere a una provata fonte d'entrata: la serata di gala dello sport svizzero, che quest'anno avrà luogo il 28 giugno all'Holiday Inn di Glattbrugg e nel Circo Royal che rizzerà la tenda dinanzi all'albergo. Sono pure previsti incontri di calcio fra squadre composte di personalità ben note, per i quali il biglietto d'entrata sarà l'adesivo dell'Aiuto allo sport svizzero. Probabilmente verrà organizzata nuovamente una «Notte dello sport svizzero».

Quasi un milione nel 1974

Durante lo scorso anno il Consiglio di fondazione non ha modificato i principi che reggono l'appoggio dato agli atleti. Di conseguenza si è continuato ad aiutare atleti delle seguenti categorie:

- categoria A: atleti a livello di élite mondiale;
- categoria B: atleti con prestazioni notevoli sul piano internazionale;
- categoria C: giovani speranze dello sport svizzero.

353 atleti in tutto, appartenenti a 30 società sportive, hanno beneficiato di appoggi finanziari diversi per un totale di 940 352 franchi. I sussidi distribuiti nel 1974 hanno tuttavia superato del 20% i fondi raccolti ed è stato quindi necessario prelevare la differenza dal capitale della fondazione. Quest'anno, di conseguenza, le somme messe a disposizione dei mentori saranno ridotte del 20%.

«Una tale politica d'economia — ha affermato il presidente della Commissione della federazione, Raymond Gafner — evidentemente non senza inconvenienti, presenta tuttavia aspetti positivi sui quali occorre insistere,

e sono i seguenti: essa obbliga a concentrarci sull'esercizio e ad esaminare ogni caso ancor più nei particolari, al fine di determinare ciò che veramente è indispensabile a ogni atleta ed evitare il diffondersi dell'opinione secondo la quale l'Aiuto sportivo svizzero sarebbe una specie di «rendita» alla quale il possessore di una carta di élite avrebbe automaticamente diritto».

Circa 10 000 imprese sono state sollecitate dalla Fondazione nel corso del 1974, ciò che ha reso 338 000 franchi (contro i 445 000 dell'anno precedente). A questa somma s'aggiungono 186 000 franchi provenienti dalla vendita delle vignette adesive. Il rimanente è stato raccolto tramite manifestazioni, patronati, campagne e reddito del portafoglio.

Le attività per il 1975

Ecco nei particolari le attività previste dall'Aiuto allo sport svizzero nel corso del 1975:

- colletta presso i donatori abituali con l'invio di circa 10 000 lettere di sollecitazione;
- campagna vignette adesive n. 3;
- promozione congiunta destinata a offrire al commercio e all'industria mezzi redditizi e benefichi per la distribuzione di prodotti per l'igiene del corpo, alimentari e bevande, abbigliamento, articoli sportivi e apparecchi diversi per lo sport, ecc.;
- patronato di pubblicazioni olimpiche 1976;
- campagna di relazioni pubbliche e di promozione per la vendita di bustine di fiammiferi, posters, tovagliette, dischi;
- manifestazioni: serata di gala, esposizione di vetture da corsa della scuderia Herbert Müller di Thun, incontri di calcio fra personalità, notte dello sport svizzero.

Obiettivi immutati

Fondata nel 1970, per iniziativa dell'Associazione nazionale per l'educazione fisica e il Comitato olimpico svizzero, la Fondazione per l'Aiuto allo sport svizzero ha conservato i suoi obiettivi iniziali adattando però i metodi di colletta di fondi alla situazione attuale. Lo scopo rimane quello d'aiutare sistematicamente gli atleti d'élite, permettendo loro di proseguire il necessario allenamento, liberandoli almeno in parte dai problemi finanziari provenienti dalla loro situazione professionale e familiare. Parallelamente l'Aiuto allo sport svizzero si occupa di promuovere lo sviluppo sportivo delle giovani speranze.

Durante l'anno scorso, l'Aiuto sportivo svizzero è stato in grado di rispondere favorevolmente a quasi tutte le richieste presentate dai mentori. Gli appoggi finanziari versati sono stati di 940 352 franchi contro gli 857 406 dell'anno precedente e i 977 960 del 1972, annata primato. Una lista di priorità previene ogni squilibrio nell'attribuzione di questi fondi. Questi sono accordati unicamente ad atleti d'élite dilettanti.

Nel corso dell'anno pre-olimpico 1975, l'Aiuto allo sport svizzero ritrova tutta la sua importanza, ciò che non dovrebbe sfuggire a tutti coloro che, durante i recenti anni di alta congiuntura, non hanno lesinato su generosi appoggi. Inoltre, nonostante l'attuale recessione, non v'è dubbio che l'Aiuto allo sport svizzero saprà trovare soluzioni che permetteranno di far fronte ai suoi obblighi essenziali.